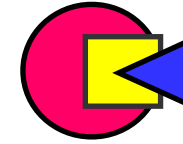


DONNE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI TORINO



Slide tratte dal documento di analisi

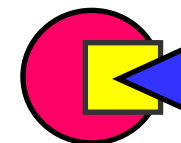


Obiettivi

I documenti di ricerca, analisi e approfondimenti sul tema “Donne e Mercato del Lavoro” devono rappresentare:

- un valido strumento utile per la diffusione di dati, informazioni e notizie;
- dal taglio pratico ed operativo;
- con un linguaggio accessibile a tutti.

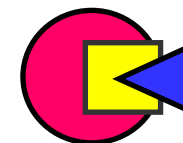
Queste slide danno l' avvio alla divulgazione dei differenti materiali (alcuni ancora in fase di predisposizione) inerenti l'attività del Centro Risorse Servizi Pari Opportunità–Mercato del Lavoro.



Le fonti

Fornire le principali informazioni sui dati e sulle dinamiche occupazionali femminili degli ultimi anni attingendo a diverse fonti tra le quali:

- **OSSERVATORIO PROVINCIALE SUL MERCATO DEL LAVORO** (a cura):
 - Il mercato del lavoro in Provincia di Torino nel 2004, Provincia di Torino - Assessorato al Lavoro, Attività di Orientamento per il Mercato del Lavoro - Servizio Lavoro, Torino, 2005
 - Donne e mercato del lavoro in Provincia di Torino, Provincia di Torino - Assessorato al Lavoro, attività di Orientamento per il Mercato del Lavoro - Servizio Lavoro, Torino, 2005
- **ISTAT** (a cura), Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2003, Roma, 2004
- **OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO DEL LAVORO** (a cura), Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2004. Primi elementi di analisi, Regione Piemonte, Torino, 2005
- **IRES** (a cura), Piemonte Economico e Sociale 2004. I dati e i commenti sulla regione. Relazione annuale sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte nel 2004, IRES Piemonte, Torino, 2005.
- **CENTRO STUDI CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO**: note congiunturali trimestrali



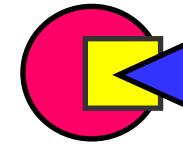
Premessa metodologica (1)

La nuova serie delle rilevazioni ISTAT, avviata nel 2004, ha modificato alcune delle principali definizioni in uso. Si riportano qui di seguito le **definizioni delle principali variabili**.

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati
- se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione

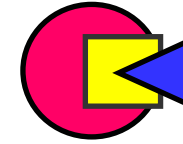
Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi



Premessa metodologica (2)

Persone in cerca di occupazione: persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



Premessa metodologica (3)

Forze di lavoro:

occupati + persone in cerca di occupazione

Tasso di attività:

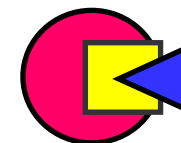
rapporto tra le forze di lavoro in età di 15-64 anni e la la popolazione nella stessa classe di età

Tasso di occupazione:

rapporto tra gli occupati in età di 15-64 anni e la popolazione nella stessa classe di età

Tasso di disoccupazione:

rapporto tra le persone in cerca di occupazione in età di 15-74 anni e le forze di lavoro nella stessa classe di età.

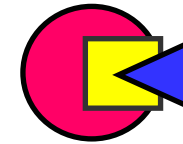


Dati 2004

960.000 le **forze lavoro** presenti sul territorio provinciale nel 2004, calcolate sulla popolazione di 15-64 anni

Il **tasso di attività** è pari a **65,4%** al di sotto della media regionale(66,9%).

Nelle altre province piemontesi il tasso si allinea alla media regionale.



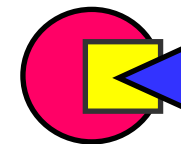
Occupati/e

Il tasso di occupazione complessivo è pari al **61,4%**

➔ **51,5% per le donne**

➔ **71,3% degli uomini,**

anche questo dato (per le donne) è inferiore sia alla media regionale (63,4%), sia al confronto con le altre province.



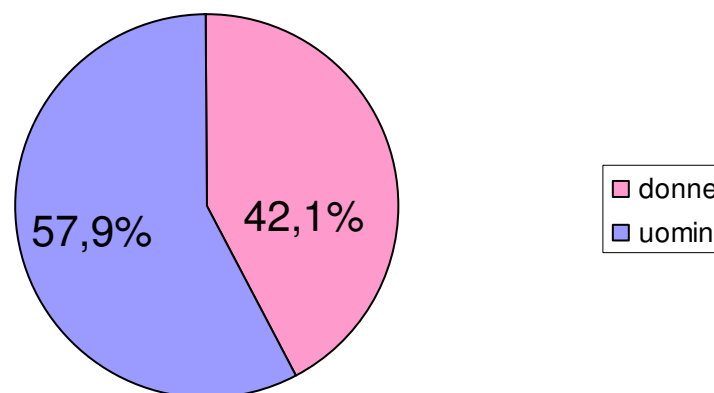
Il tasso di occupazione

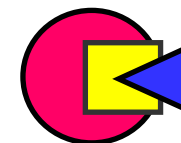
Le persone occupate sono **901.500**

di cui **379.400 donne** (42,1%) e 522.100 uomini (57,9%),

per un peso complessivo sull'occupazione regionale del 50,2%.

Numero di occupati/e in Prov. di Torino (2004)

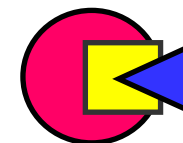




Alcuni dati principali

	Forze lavoro			Persone occupate			Persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
PIEMONTE	1.088,6	806,6	1.895,2	1.041,5	754,1	1.759,6	47,0	52,5	99,5
Prov.Torino	550,4	409,8	960,2	522,1	379,4	901,5	28,3	30,4	58,7

Elaborazione CRS su dati OPML-ORML-ISTAT



Confronto 2003-2004-2005

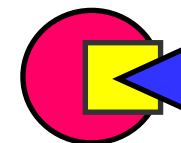
A livello regionale, si registra per il 2004 un **aumento dell'occupazione rispetto al 2003.**

Analogo andamento si registra per il 2005 sia a livello regionale che provinciale.

Il dato, essendo congiunto al parallelo aumento della popolazione, mantiene il **tasso di occupazione sostanzialmente stabile.**

L'aumento di popolazione ha riguardato anche la provincia di Torino, essenzialmente a seguito di:

- movimenti migratori in entrata
- regolarizzazioni di cittadini e cittadine extracomunitari
- revisioni dati determinati dal censimento 2001.



A livello settoriale

La maggioranza delle persone è occupata nei **servizi** (573.900 unità, pari a 63,7% del totale),

Nei **servizi**

- ➔ donne: 54%
- ➔ uomini: 46%

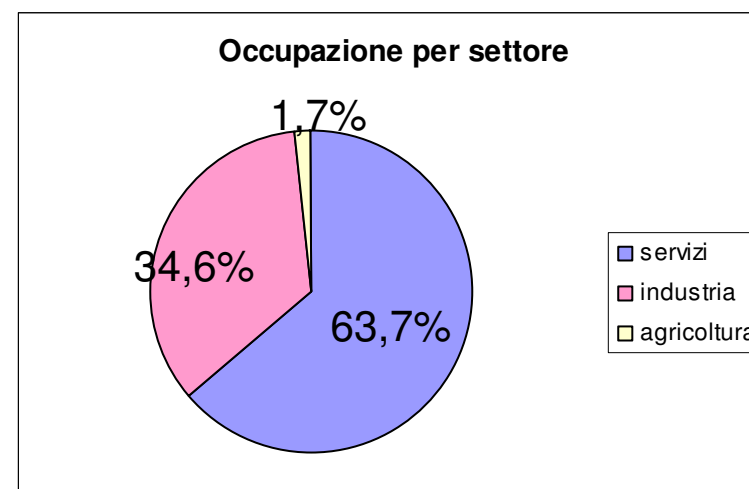
seguiti da:

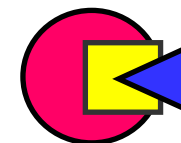
industria (312.000 persone, pari a 34,6%)

- ➔ Donne 42%
- ➔ Uomini 58%

agricoltura (15.300 occupati, pari a 1,7%)

- ➔ Donne 44%
- ➔ Uomini : 56%



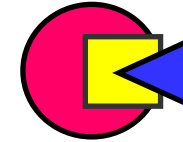


Le tendenze dei settori

Le tendenze a livello regionale indicano:

- un arretramento complessivo dell'industria,
- un'espansione dei servizi,
- una stagnazione nelle grandi costruzioni con un leggero arretramento nell'edilizia privata.

Si considerano queste tendenze assimilabili anche sul territorio della provincia di Torino



Tipologie contrattuali

➔ A LIVELLO REGIONALE

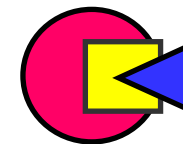
progressiva espansione del lavoro parasubordinato e della collaborazione a progetto.

prevale il lavoro autonomo, trainato soprattutto dai servizi e dall'agricoltura.

➔ In PROVINCIA DI TORINO,

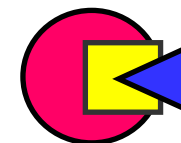
i contratti di lavoro dipendente sono 655.900 (**73,9%**), mentre quelli di lavoro indipendente sono 235.600 (**26,1%**).

Si ravvisa uno spostamento generale più orientato al lavoro subordinato rispetto al dato medio regionale



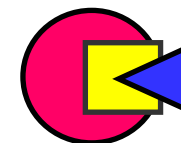
Tipologie contrattuali

- Il confronto tra il 2003, il 2004 e il 2005 evidenzia **una sostanziale stabilità del tasso complessivo occupazionale.**
- questo deriva in gran parte dal supporto di ammortizzatori sociali, ancora ampiamente utilizzati, con particolare rilevanza proprio per la provincia di Torino.
- le varie procedure di esubero possono aver influito in misura più rilevante sulla disoccupazione
- in provincia grava più fortemente il peso della cassa integrazione, della mobilità e questo distorce l'aggregato occupazionale.



Tassi di attività

- Nel 2003 l'apporto femminile all'**incremento** della partecipazione complessiva al lavoro riprende con più vigore rispetto gli anni precedenti.
- il tasso d'attività (42,9%) incrementa e si avvicina al livello più alto registrato nel decennio (43,2% del 2000).
- dopo un biennio di riduzione (41,9% nel 2001 e 42,0% nel 2002) si registra un leggero aumento per gli anni 2004 e 2005.
- il tasso di attività della popolazione attiva (15-64 anni) cresce tra le donne di oltre un punto percentuale tra 2002 e 2003 (dal 54,8% al 55,9%) e dello 0,8 tra il 2003 e il 2004 e dello 0,6 tra il 2004 e il 2005.

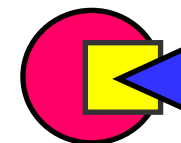


Tassi di attività

Differenze tra il 2003 e il 2004 relativamente alla strutturazione del mercato del lavoro in Piemonte e in provincia di Torino:

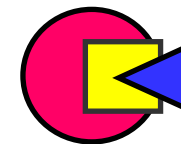
- Nel **2004** le **persone occupate diminuiscono del 3%**, trasversalmente a tutti i settori sia a livello regionale che provinciale, in particolare nell'agricoltura e nei servizi,
- La precedente sottostima dei dati sui soggetti disoccupati* contribuisce a una revisione verso l'alto del tasso di disoccupazione regionale (5,4% rispetto al precedente 4,8%).
- A livello provinciale per lo scarso peso occupazionale dell'agricoltura ciò non comporta variazioni significative di tendenza.

* (+10.000 rispetto alla vecchia modalità di rilevazione ISTAT)



Gli avviamenti al lavoro

- Per il biennio 2003-2004 si rileva un aumento degli avviamenti per oltre 16.500 unità, con una crescita nel 2004 del **4,4%** rispetto al 2003 e del **2,7%** nel 2005 rispetto al 2004.
- L'aumento riguarda entrambi i generi, tuttavia nel 2004 si inverte la tendenza registrata nell'anno precedente a favore delle donne con analoga tendenza anche nel 2005.
- Nel 2003 la variazione maggiore aveva riguardato le donne; ciò diminuiva il gap rispetto agli uomini in termini di quota percentuale.
- nel 2004 crescono gli avviamenti maschili, con conseguente aumento del divario rispetto alla componente femminile.
- Analoga tendenza si registra per il 2005.

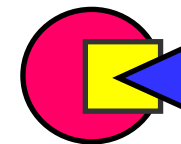


Gli avviamenti al lavoro

I DATI PROVENIENTI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO: LE ASSUNZIONI EFFETTUATE NEL 2003 IN PROVINCIA

metà (49,3%)

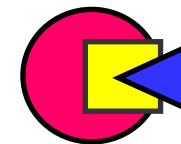
degli avviamenti da lavoro dipendente
registrati nel corso del 2003 ha riguardato
persone di età compresa tra i 15-29 anni
con una leggera preponderanza di maschi



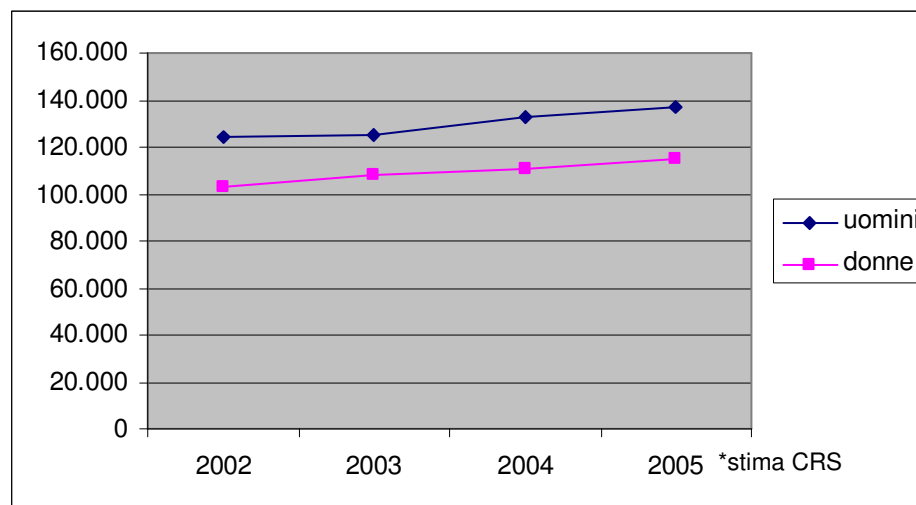
Gli avviamenti al lavoro

Dai precedenti dati si rileva che le assunzioni giovanili sono caratterizzate da:

- una marcata **flessibilità in entrata** tramite i contratti atipici
- **livelli di istruzione più elevati** rispetto al passato
- **settori** di ingresso nel mercato del lavoro **differenziati tra maschi e femmine**
- evidenti **carenze** di presenza lavorativa in alcuni **settori** e alcune **professioni chiave del futuro**

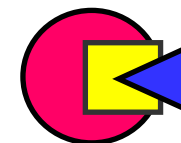


Gli avviamenti al lavoro-andamento 2002-2005



Elaborazione CRS su dati OPML e ORML-ISTAT (nuova serie)

Nel 2005 si registra un leggero aumento per gli uomini e una sostanziale stabilizzazione degli avviamenti per le donne.



Altre variabili socio-demografiche

PER IL 2003:

variazioni negative per i giovanissimi tra i 15 e i 19 anni (-2,2%) e per la fascia 20-24 anni (-0,5%),

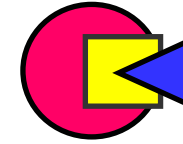
PER IL 2004:

variazione percentuale negativa simile in entrambe le fasce: -1,5% per i giovanissimi tra i 15 e i 19 anni e -1,4% per la fascia 20-24 anni.

Le **variazioni sono invece positive per le altre fasce d'età**, con un incremento maggiore per la fascia 40-44 anni (+10,9%) nel 2003 e per quella 45-49 anni (+12,7%) e dei 50 anni e oltre (+11,0%) nel 2004.

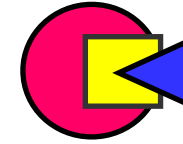
PER IL 2005:

Si registrano analoghe tendenze con un leggero decremento in percentuale.



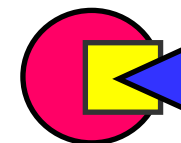
Extracomunitari: la provenienza

- I dati attribuiscono l'aumento degli avviamenti degli ultimi 2 anni in **prevalenza alla componente straniera.**
- La provenienza è in minima parte dai Paesi di recente ingresso nell'Unione Europea e in misura nettamente prevalente dai paesi extracomunitari (+6.600 unità nel 2003 e +12.600 nel 2004).
- Nel 2005 si rileva un incremento dovuto all'approvazione dell'aumento dei flussi di ingresso approvata a livello nazionale.
- Nel 2006 si dovrebbe registrare una tendenza analoga (dovuta ai nuovi ingressi a livello naz. con conseguente ricaduta a livello reg. e prov.)
- Una importante causa dell'aumento degli avviamenti dal 2003 al 2005 è da ricondursi non tanto ad un effettivo incremento di neoassunzioni, quanto **all'emersione di lavoro sommerso straniero.**



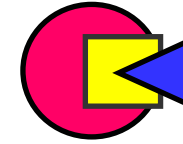
Avviamenti al lavoro delle donne: lettura di genere

- maggiore presenza (2004) di avviamenti maschili (132.792) rispetto a quelli femminili (110.000), con un aumento del 54,5% rispetto all'anno precedente (2003)
- nel il 2005 si è registrato una tendenza analoga rispetto al biennio precedente
- nelle delle fasce 20-24 e 25-29 anni (che, insieme, rappresentano il 42% del totale), i due generi sono entrambi caratterizzati **dall'età media di 32 anni**
- tra le diverse fasce **prevalgono le donne tra 25 e 29 anni**, mentre gli uomini sono per lo più avviati nella fascia inferiore (20-24 anni)
- le donne sono maggiormente concentrate nelle età centrali (tra 25 e 49 anni)
- Le percentuali degli uomini sono più alte agli estremi.



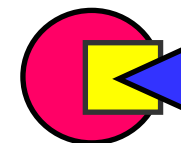
Lettura di genere : 2004-2005

- La maggioranza degli avviamenti (**66,2%**) in regime di stato civile libero, è rappresentato soprattutto da uomini (**74,7%**) e in misura minore da donne (**57,9%**).
- Le neoassunzioni riguardano per lo più soggetti entro i 34 anni
- Si eleva sempre di più l'età del matrimonio o della vita fuori dalla famiglia di origine.
- Negli avviamenti, ai liberi seguono i coniugati (28%) e le altre tipologie quali divorziati, vedovi, ecc. (5,8%).
- **Le donne sono soprattutto donne diplomate (30,6%) e laureate (5,1%),** mentre gli uomini sono per lo più nella fascia dell'obbligo scolastico o senza qualifica (**73,5%** in totale)



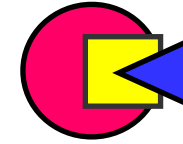
Letture di genere: gli extracomunitari

- Il tasso di presenza femminile nel 2004 rappresenta il **16,3%** degli avviamenti, contro il 9% del 2003.
- Per il 2005 il tasso di crescita percentuale, pur essendo ancora basso, si registra in graduale aumento.
- Nel 2004 le donne sono il **32,6%** su un tasso di crescita della componente extracomunitaria pari al 48%.
- Le donne straniere, pur presenti anche nei settori alberghiero e di ristorazione e industria, **vengono avviate soprattutto nei servizi (31,5%** contro il 10% delle italiane) con mansioni di cura e assistenza domiciliare.
- Gli uomini, invece, predominano in assoluto nel settore industria, specie nel comparto costruzioni.



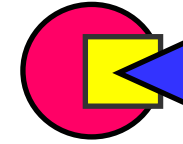
Letture di genere: la componente italiana

- Gli avviamenti italiani sono, rispetto quelli stranieri decisamente in calo.
- Il calo si registra più pesantemente per le donne (**-1.700 nel 2004**) rispetto agli uomini (-682).
- Analoga tendenza si evince anche dai primi dati del 2005.
- La diminuzione è maggiore nella fascia 15-24 anni, si registra una variazione negativa anche nella fascia successiva tra i 25 e i 34 anni, mentre si riscontra un leggero miglioramento nella fascia adulta (45-54 anni).
- **Le donne vengono assunte quasi esclusivamente nel settore terziario (80%)** mentre gli avviamenti per gli uomini sono maggiormente equilibrati tra industria (**50,3%**) e servizi (**48,7%**).



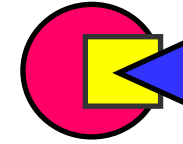
Gli avviamenti: lettura di genere

- La presenza di giovani (fino a 24 anni) è maggiormente concentrata nel commercio e in alberghi e ristoranti, con percentuali più alte sia per gli uomini che per le donne.
- Le attività alberghiere e ricettive rappresentano un settore molto dinamico anche per fasce di età più alte (oltre i 40 anni), ma in questo caso **la differenza di genere si esplica nella maggiore presenza femminile nella fascia 45-54 anni e maschile in quella 55 anni e oltre.**
- In quest'ultima fascia, le donne sono per lo più avviate nei servizi (servizi alle imprese e altri servizi): per lo più servizi di pulizia (**42,6%**) e servizi domestici presso famiglie (**43,3%**).
- La presenza di uomini con età più elevata (45 anni e oltre) è nettamente più significativa nel settore edile, mentre ha una incidenza costante nel settore della trasformazione industriale.



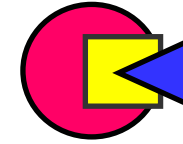
Lettura di genere e qualifiche

- Gli avviamenti di genere femminile nel 2004 si registrano soprattutto **nel settore terziario, mentre quelli maschili nel settore industriale.**
- In particolare, le donne aumentano tra gli impiegati esecutivi in contatto diretto con la clientela (+46%), nonché tra il personale non qualificato nei servizi ricreativi, pulizie e lavanderie (+42,5%)
- le collaborazioni domestiche e professioni assimilabili sono in netta prevalenza per le donne di provenienza extracomunitaria (78,6%).
- Nel 2005 si registra per i primi tre trimestri un'analogha tendenza sia a livello regionale che a livello provinciale.



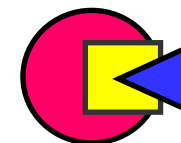
Letture di genere e qualifiche

- Nel settore del commercio per entrambi i generi si registra un andamento negativo e limitatamente positivo per le professioni dell'alberghiero, bar e ristorazione (+1,5% per le donne e +2,7% per gli uomini).
- Nel 2005 si registra per i primi tre trimestri un'analogha tendenza sia a livello regionale che provinciale con una sottorappresentazione delle donne nei contratti a tempo indeterminato.
- Le assunzioni sono prevalentemente a tempo determinato (circa 80%) con maggiore precarietà per le donne, che sono sovra-rappresentate rispetto a gli uomini negli avviamenti interinali.
- Gli interinali donne in provincia di Torino sono il 52,6% del totale degli avviamenti.
- Nei pubblici esercizi le donne rappresentano il 56% del totale degli avviamenti nel settore commercio.



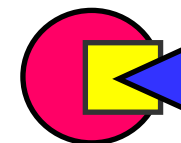
Donne extracomunitarie e tipologie contrattuali

- Le donne straniere assunte a tempo indeterminato sono prevalenti nei servizi domestici di assistenza e di pulizia presso famiglie, le case di cura e di ricovero degli anziani.
- nel 2004 il **77,9%** delle donne extracomunitarie sono state assunte a tempo indeterminato nel settore altri servizi.
- nel 2005 si registra un'analogia tendenza con un graduale aumento dovuto soprattutto all'aumento dei nuovi flussi decisi a livello nazionale.
- il settore servizi rappresenta un ambito in cui è molto presente il lavoro sommerso.
- i contratti a lungo termine, seppur a tempo determinato, si trasformano, nella **misura del 50%** (nel momento in cui il datore di lavoro decida per la regolarizzazione) a tempo indeterminato.



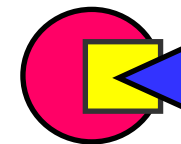
Gli avviamenti: lettura di genere

- La variazione 2003-2005 delle tipologie contrattuali registra un **calo diffuso e importante delle assunzioni a tempo indeterminato**.
- La riduzione si registra in maniera prevalente per le donne.
- Tra le lavoratrici e i lavoratori italiani **diminuiscono anche gli avviamenti interinali** e le assunzioni atipiche nella pubblica amministrazione.
- aumentano le assunzioni a tempo determinato nel settore privato.



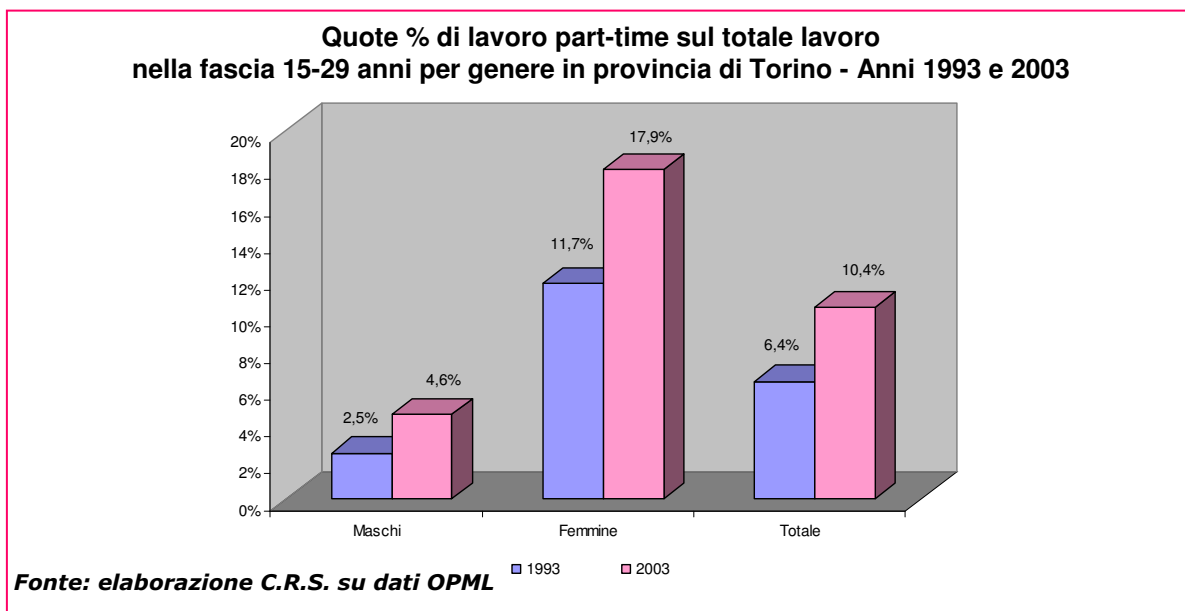
Gli avviamenti: lettura di genere

- Gli **avviamenti femminili durano nel tempo meno di quelli maschili**
- Le donne sono impiegate soprattutto nel terziario e specie nei comparti con tipologie di contratto di brevissima durata (settori: turistico alberghiero, commercio e servizi).
- Per le donne il **50%** dei rapporti dura al massimo 15 giorni, contro il **39%** degli uomini.
- Gli avviamenti di pochi giorni sono la tipologia più diffusa tra le donne di tutte le età, specie se giovani (15-24 anni) o ultraquarantenni (45-54 anni)
- Per le donne oltre i 55 anni sono registrati in misura maggiore avviamenti di lunga durata (più di 3 mesi).
- Le giovani donne si adattano e accettano maggiormente le proposte lavorative di breve durata.



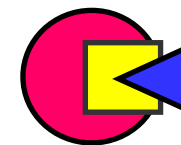
Il part-time

Dal 1993 al 2003 la quota percentuale **sale** dal 6,4% **al 10,4%** e sempre per le ragazze si osserva un maggior ricorso a tale tipo di contratto (17,9% contro il 4,6% dei ragazzi)



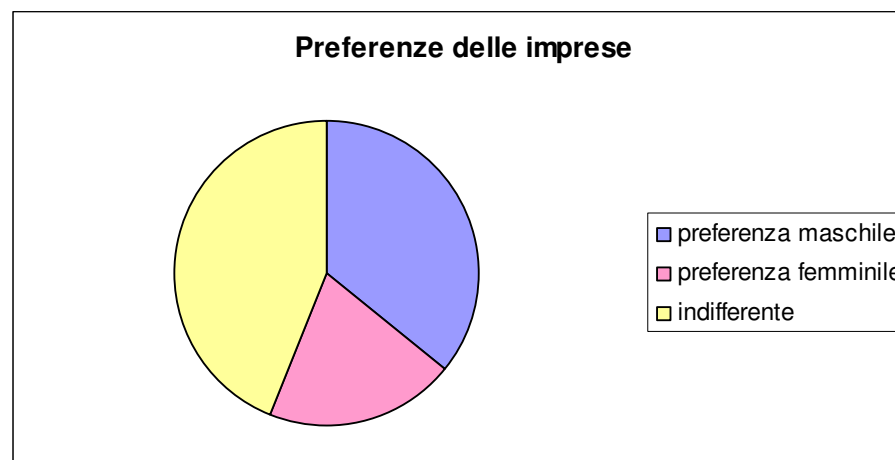
Nel 2004 e nel 2005 il part-time aumenta per entrambi i generi, ma con prevalenza femminile

Il part-time rappresenta il **40%** delle neoassunzioni, specie all'interno del lavoro interinale e del contratto a tempo indeterminato



Gli avviamenti: lettura di genere

Per il 2004-2005, la preferenza delle imprese è accordata al genere maschile nel **35,7%** dei casi e nel **20,3%** a quello femminile

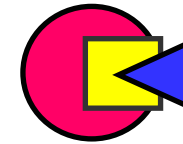


Elaborazione CRS su dati OPML

In provincia di Torino, rispetto al 2003, (primo anno di rilevazione nella divisione di genere), la situazione è lievemente più favorevole alle donne.

Le preferenze espresse nel 2003 andavano per il **39%** al genere maschile e per il **18%** a quello femminile.

Nel 2005 per il 35% al genere maschile e 22% a quello femminile.

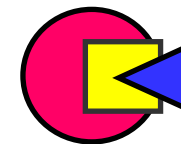


Gli avviamenti: lettura di genere

Nel 2005 la preferenza delle imprese è accordata per il 35% al genere maschile e 22% a quello femminile.

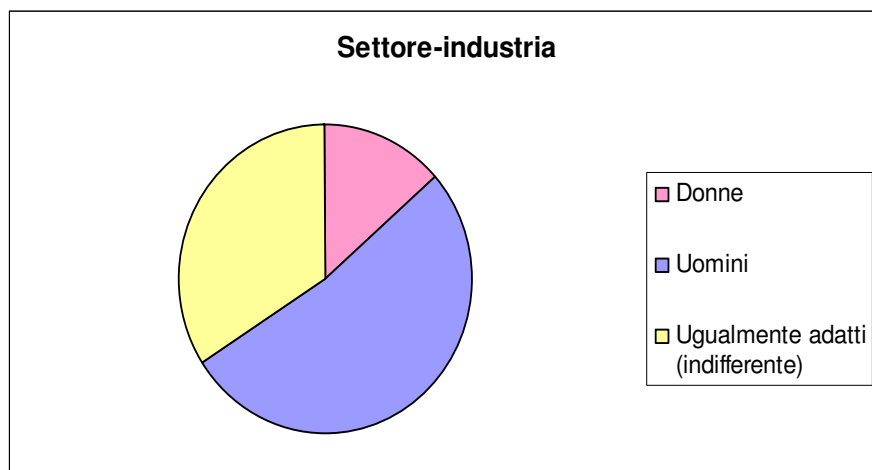


Elaborazione CRS su dati OPML

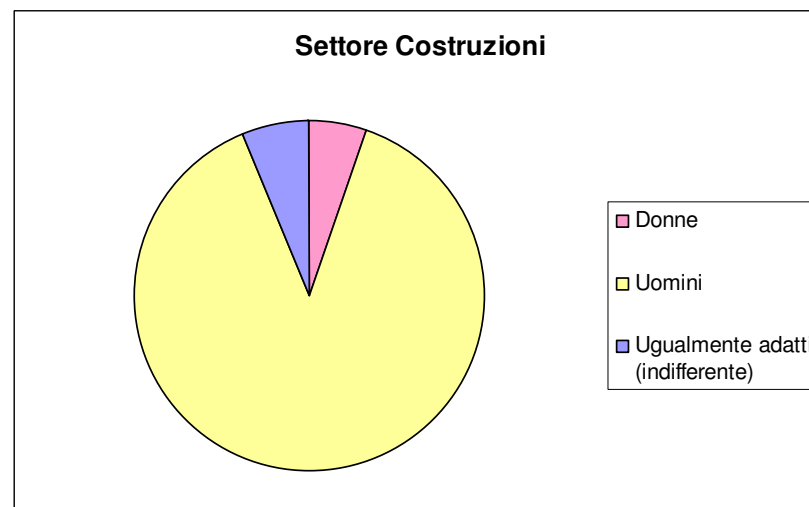


Gli avviamenti: lettura di genere

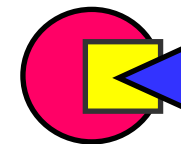
Si sottolinea la progressiva attenuazione del divario di genere, che va estendendosi anche a settori più tipicamente maschili o femminili (ad eccezione del settore costruzioni).



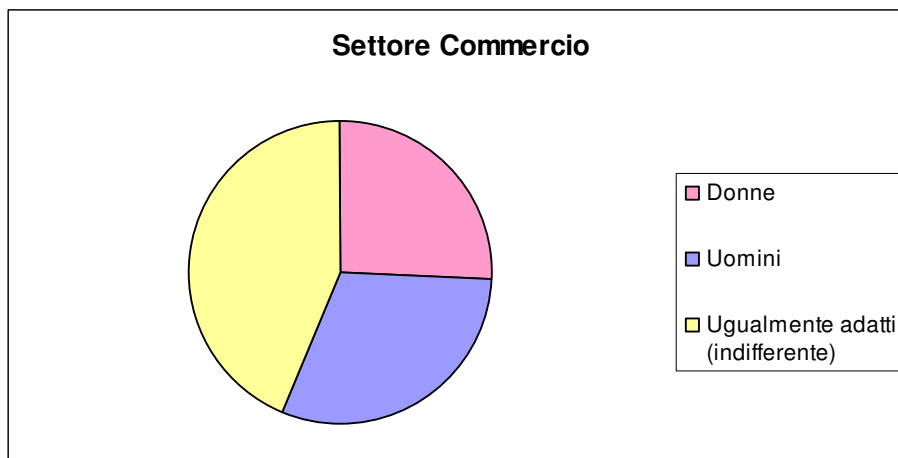
Elaborazione CRS su dati OPML



Elaborazione CRS su dati OPML



Gli avviamenti: lettura di genere

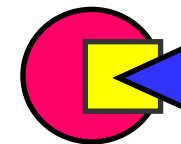


Elaborazione CRS su dati OPML

La progressiva attenuazione del divario di genere si evince nel 2005 in occasione degli eventi olimpici.

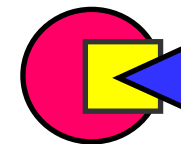


Elaborazione CRS su dati OPML



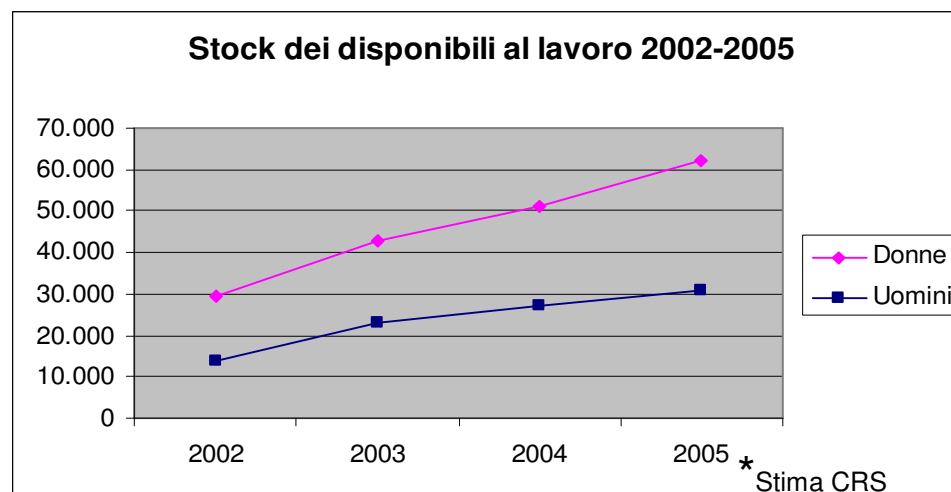
Definizione

- La disponibilità al lavoro prende in considerazione **il flusso annuale** (l'insieme delle persone che si sono dichiarate disponibili al lavoro nel corso di tutto il 2004) e **lo stock di fine 2004** (l'insieme delle persone che al 31.12.2004 risultano disoccupate e disponibili al lavoro).
- L'aumento del numero delle persone disponibili registrato tra il 2003 e il 2004 è simile per entrambi i generi e va ad annullare una certa tendenza al riequilibrio della presenza maschile e femminile che si osservava tra 2002 e 2003.
- Nel 2004-2005, la presenza delle donne si conferma come ampiamente prevalente, attestandosi intorno al 65%



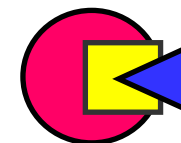
Dinamiche 2002-2005

L'aumento del numero delle persone disponibili registrato tra il 2003 e il 2004 è simile per entrambi i generi; nel 2005, la presenza delle donne si conferma come ampiamente prevalente, attestandosi intorno al 65%



Elaborazione CRS su dati provenienti da diverse fonti

Si registra una significativa crescita delle disoccupate tra 30 e 39 anni e ultraquarantenni con alto livello di istruzione, che, insieme alle giovani con alto titolo di studio costituiscono le prime tre fasce d'età di persone disponibili al lavoro.



La disponibilità oraria

Per quanto riguarda la disponibilità oraria, la quasi totalità dei soggetti (**93,8%**) indica l'orario standard (giorno, con intervallo di pranzo).

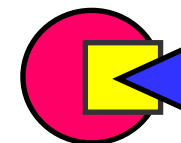
E' limitato il gradimento del lavoro notturno, tendenzialmente espresso dagli uomini adulti extracomunitari (30,3%)

in misura molto basso il lavoro notturno è accettato dalle donne (**8,5%**).

Nell'ambito del lavoro atipico, c'è una propensione ampia al lavoro part-time **75,2%**

Il part-time soprattutto prerogativa delle donne, per lo più adulte (81,9% delle donne contro il 61,8% degli uomini).

le donne risultano essere meno mobili: quasi il 73% non è disponibile a spostarsi per lavoro oltre i confini del proprio territorio (in questo caso, il CPI di competenza)

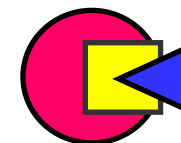


1993-2005

lo stato della disoccupazione del 2004 e dei primi tre trimestri del 2005 rappresenta il risultato di un più ampio arco temporale, che abbraccia il decennio 1993-2003 e che si suddivide in 3 macroperiodi:

- 1) **Dal 1993 al 1997**, la situazione di crisi - soprattutto industriale – determina una riduzione delle persone occupate (nella componente maschile) e una crescita della disoccupazione

-ciò comporta ripercussioni anche pesanti sulle fasce adulte e sostanziale stabilità numerica per le fasce giovani, che, però, trovano maggiori difficoltà a entrare nel mondo del lavoro.

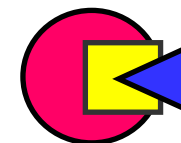


1993-2005

Dal 1998 al 2001, una fase espansiva – i cui effetti si rendono visibili a partire dal 1999 – produce :

- un aumento dell'occupazione soprattutto femminile,
- una riduzione della disoccupazione specie giovanile,
- un miglioramento generale dei tassi di occupazione e di disoccupazione.

I maggiori contributi alle performance occupazionali sono dovuti alle donne, che partecipano sempre più attivamente al mercato del lavoro, ma già il 2001 presenta una diminuzione delle dinamiche positive: queste riguardano solo più le giovani donne tra i 15 e i 29 anni, per le quali, rispetto all'anno precedente, la disoccupazione continua a scendere, portando a una diminuzione delle donne in cerca di lavoro e a una significativa riduzione del corrispondente tasso di disoccupazione.



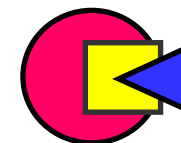
1993-2005

Il **biennio 2002-2003** rappresenta un periodo critico, con stagnazione del mercato del lavoro (in parziale controtendenza con i dati, più positivi, di livello nazionale): non c'è più diminuzione dei disoccupati, né dei tassi di disoccupazione, senza distinzioni di genere, né di fascia di età.

Il **biennio 2004-2005** rappresenta un periodo di stasi con leggero incremento del mercato del lavoro e dell'occupazione dovuto soprattutto agli eventi olimpici e alle opere infrastrutturali e di servizi ad essi connessi.

C'è una leggera diminuzione di disoccupati con una riduzione di due decimi del tasso di disoccupazione, senza distinzione di genere e di fasce di età*

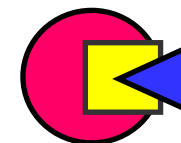
* al momento soltanto una stima frutto di elaborazione di diverse fonti..



1993-2005

alcuni fattori che caratterizzano il periodo:

- sensibile diminuzione all'interno del mondo del lavoro della fascia giovane (15-24 anni)
- cresce fortemente la partecipazione al lavoro da parte delle donne adulte (30-64 anni)
- l'aumentata partecipazione delle donne adulte compensa la riduzione delle giovani, determinando un generale aumento delle forze lavoro e dell'occupazione femminile

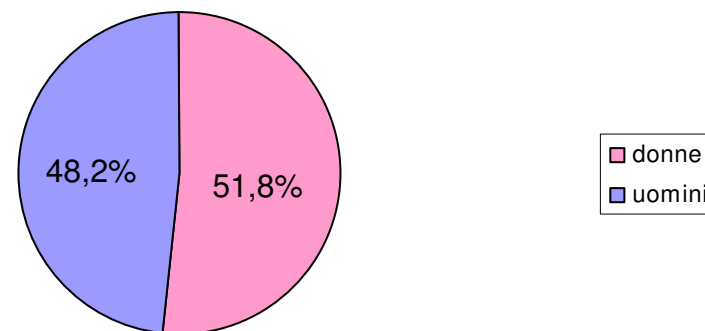


Alcuni dati 2004

58.700 soggetti in cerca di occupazione,
di cui il **51,8% donne** (30.400 unità)
e il **48,2% uomini** (28.300),
con tassi di disoccupazione pari al 7,4% delle donne
e il 5,1% degli uomini

La provincia di Torino
presenta i dati di
disoccupazione più critici tra
tutte le province della regione
Piemonte in tutti e due i
generi.

Soggetti in cerca di occupazione

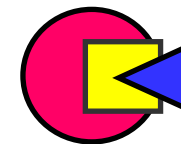


Elaborazione CRS su dati OPML

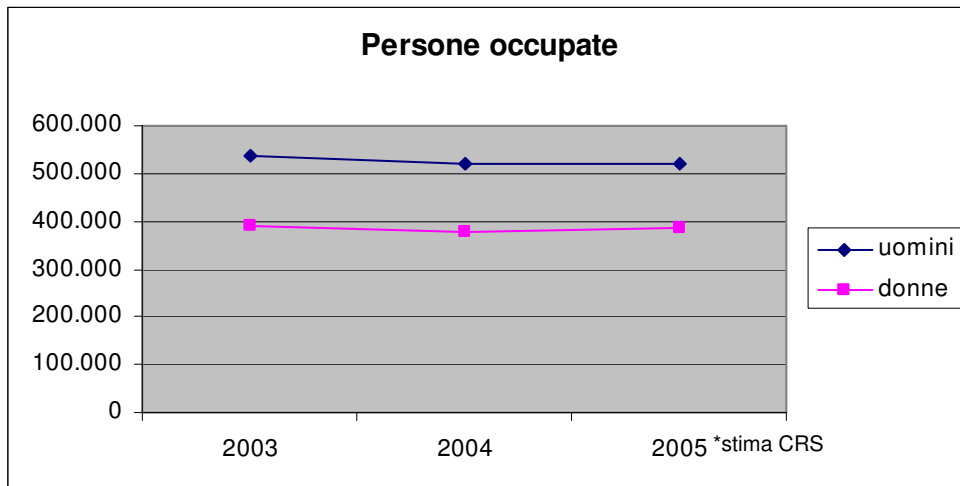
LA DISOCCUPAZIONE

Centro Risorse Servizi

P.O.- M.d.L.



Tendenza dati 2003-2005



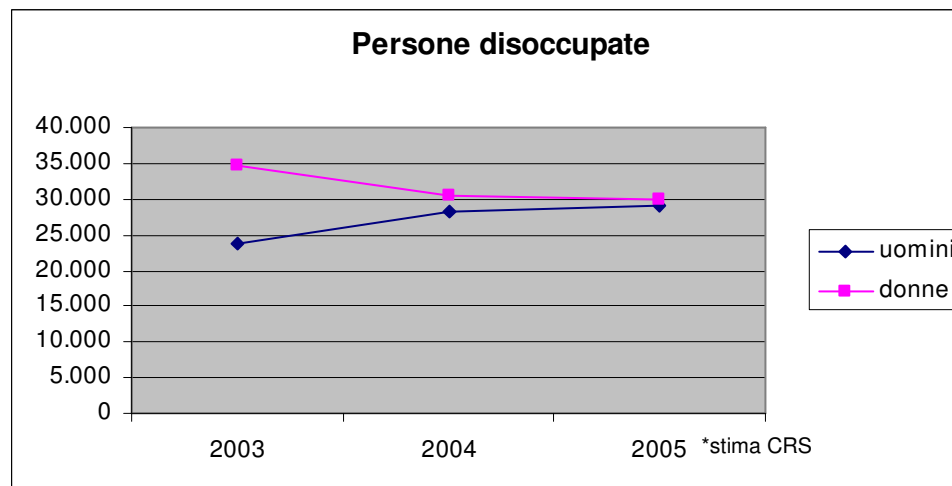
Elaborazioni CRS su dati provenienti da diverse fonti

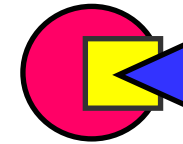
tasso di occupazione

2003		
Maschi	Femmine	M+F
70,60%	51,50%	61,10 %
2004		
71,30%	51,50%	61,40%

tasso di disoccupazione

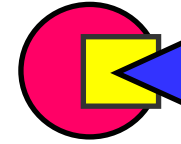
2003		
Maschi	Femmine	M+F
4,20%	8,20%	6,00 %
2004		
5,10%	7,40%	6,10%





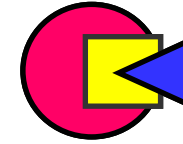
Alcuni dati sulla mobilità

- Nel 2004 9.945 persone (+11,4% rispetto al 2003), con una tendenza più marcata per la componente maschile (56,5%) rispetto a quella femminile (43,5%)
- Nel 2005 si registra una analoga tendenza sul numero dei soggetti in mobilità con una stima di leggera crescita delle donne.
- Si ripropone l'andamento registrato nel 2002, in cui la crescita del ricorso alla mobilità era stata di +44,1% per le donne e 31,1% per gli uomini.
- Le età medie si attestano a 44,5 anni per i maschi e 43 per le donne, con un calo più marcato dell'età della componente maschile.



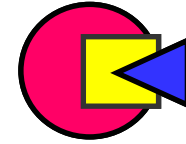
Alcuni spunti di riflessione (1)

- In generale, esiste un generale aumento della forza lavoro e delle persone disponibili al lavoro di entrambi i generi, ma con prevalenza delle donne.
- Il trend dell'occupazione è in crescita ma si mantiene sostanzialmente costante il tasso di disoccupazione.
- Il quadro generale del mercato del lavoro è comunque piuttosto critico, come dimostra anche l'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali.
- Si assiste a un aumento dell'occupazione e degli avviamenti al lavoro e, insieme, della popolazione, quindi l'occupazione si mantiene stabile, anche se con un andamento positivo.
- Questi aumenti sono ascrivibili per lo più alla componente extracomunitaria (tanto è vero che gli avviamenti di donne e uomini italiani sono in calo).



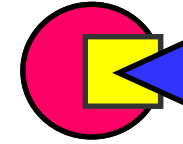
Alcuni spunti di riflessione (2)

- Aumenta l'occupazione delle donne, specie attraverso la partecipazione delle donne adulte;
- si riducono le giovani, in coerenza con la tendenza generale di diminuzione della presenza nel mondo del lavoro della fascia giovanile;
- **Il contributo femminile all'incremento della partecipazione al lavoro favorisce l'espansione del settore servizi, che è quello in cui le donne sono maggiormente presenti;**
- **In generale, si conferma la vocazione terziaria del genere femminile e industriale del genere maschile, pur con una progressiva attenuazione del divario di genere;**



Alcuni spunti di riflessione (3)

- Calano in misura diffusa e importante le assunzioni a tempo indeterminato.
- Le assunzioni femminili a tempo indeterminato riguardano in maggioranza donne extracomunitarie impegnate nel comparto dei servizi domestici
- Nel settore dei servizi domestici il lavoro nero è molto presente, ma, quando viene regolarizzato, genera perlopiù contratti a tempo indeterminato).



Alcuni spunti di riflessione (4)

La flessibilizzazione del mercato del lavoro favorisce gli avviamenti al lavoro, ma:

- con una connotazione spesso di precarietà, caratterizzata da assunzioni a tempo determinato, anche di brevissima durata (specie per le donne).
- gli avviamenti femminili sono frequenti, ma meno duraturi.
- aumenta l'utilizzo del part-time, specie da parte delle donne
- Le donne esprimono inoltre una disponibilità piuttosto ampia a tipologie di orario flessibili, mentre sono meno propense alla mobilità.